

sciator suo, e già pareva che l'amicizia che aveano tenuta col re Francesco si andasse scemando, quando con l'occasione delle differenze nate tra il serenissimo re dei Romani ed il Gran-Signore per causa della Transilvania, il re Enrico entrò in grazia più che mai di Solimano, facendo lega con li suoi confederati dell'Alemagna, e disegnando di far la guerra all'imperatore: il che dicendo di fare principalmente per rispetto di questo Gran-Signore, acciocchè Cesare impedito non potesse soccorrere la Transilvania e voltar le sue forze in quelle parti, è venuto in maggior grazia di sua maestà che non fu suo padre; e non è cosa così grande che per mezzo dei Francesi non si potesse ottenere.

Essi hanno mossa l'armata questa ultima volta, e congiuntala insieme con quella del Gran-Signore, hanno tentato quest'impresa che sa vostra serenità ¹. L'anno passato ancora fu menata fuori con promesse grandi di Francia, le quali però si risolsero in fare avere ai Turchi solamente Tripoli ². Ma con tutto che diano l'armata, e che s'intertengano con Francesi, non però si fidano in tutto di loro, perchè dicono che son cristiani, e che la convenienza d'una legge, e d'una fede ha gran forza.

Il serenissimo re dei Romani hanno per signore di poca virtù nelle armi, e poco fortunato, dimodochè dalle rotte che gli hanno date non lo stimano molto, ed il rispetto che gli hanno è solamente per

¹ Allude certamente all'impresa di Napoli, a que' giorni secretamente proposta dal re di Francia, collegato coi Turchi, ai Veneziani.

² Presa a dì 16 Agosto 1551. I cavalieri di Malta che vi erano a difesa, salvaronsi, con alcuni dei principali della terra, sopra le galere francesi.